



Maurizio Daccà
Gran Cancellè

O CONFUGO

a-i 18 de dexembre 2010

SANTA CATERINA FIESCHI ADORNO

La più alta figura del misticismo religioso e della carità genovese, Patrona di Genova

Signora Sindaco, Autorità, Amici genovesi, buon giorno.

Caterina, del casato dei Fieschi, nacque a Genova, in Vico Indoratori, nella primavera del 1447 dal padre Giacomo e dalla madre Francesca De Negri.

Era bella, intelligente, dal carattere forte ma risoluto. Essendo nobile fu istruita nelle lettere.

Già da fanciulla sentiva molto forte l'attrattiva alla preghiera e, a 13 anni, chiese di entrare in monastero per diventare suora agostiniana però la famiglia aveva altri progetti per lei. A sedici anni andò in sposa a Giuliano Adorno, fu un matrimonio politico, combinato per interesse. Lo sposo non pensava minimamente alla felicità della ragazza, era uomo violento, brutale, dissoluto, dissipatore delle ricchezze, senza freni e senza regole.

Per 5 anni Caterina visse in desolante solitudine, poi, accettò la vita mondana della Genova bene ma non era la sua, la rifiutò per dedicarsi con trasporto alle opere di carità associandosi alle Dame della Misericordia, accudendo i poveri della città, i più indigenti ed i malati.

Ed ecco, la conversione totale avvenne il 22 marzo 1463. "Dio è Amore" pensò e Dio mutò in un attimo quest'anima, le donò la perfezione della sua grazia, l'illuminò di luce divina. Caterina ebbe una di quelle estasi o rapimenti mistici che si ripeteranno anche in seguito il cui primo effetto fu la conversione di Giuliano.

Così, lasciarono la loro grande casa per una modesta vicino all'ospedale di Pammatone e, sempre insieme, si diedero al servizio dei malati che, per lei, durò più di 30 anni. Caterina fu nominata, lei donna, rettore dell'ospedale, che amministrò non solo con slancio di amore ma anche con grande efficienza. Oggi diremmo che fu una intelligente donna manager.

Particolarmente esemplare fu il suo impegno coraggioso e totale nel curare gli appestati del 1493.

Verso la fine Caterina fu assalita da una misteriosa e dolorosissima malattia, che la scienza del tempo non riusciva a capire. Lei rimase sempre serena e tranquilla, totalmente e fiduciosamente nelle mani di Dio. La morte non le faceva paura e "dolce e soave... e bella" arrivò il 15 settembre 1510. A 63 anni.

Il culto che i genovesi rendevano a Caterina come ad una Beata, fu approvato nel 1675 da Papa Clemente X e nel 1737 Clemente XII la canonizzò.

Caterina visse in un periodo di grandi cambiamenti epocali con figure di grandissimo rilievo quali Martin Lutero, Savonarola, Cristoforo Colombo, Leonardo, Raffaello, Lorenzo il Magnifico e i suoi insegnamenti ci sono stati trasmessi anche con due opere: Dialogo spirituale e il Trattato sul Purgatorio.

Diede anche un altro importante contributo a questa auto riforma, dal basso, della Chiesa in senso evangelico. Dietro suo impulso, Ettore Vernazza, un laico notaio e umanista, fondò la Fraternità del Divino Amore, composta di clero e laici, tutti accomunati dall'unico fine di vivere dell'Amore di Dio e farlo conoscere nella testimonianza quotidiana, particolarmente verso i poveri e gli ammalati. Un'associazione che servirà da modello anche ad altre in seguito.

Dunque, riflettiamo tutti per cogliere il significato, lo spirito e la capacità di visione di Caterina Fieschi Adorno, la Santa nostra Patrona, esemplare con il suo agire, con le sue opere con la sua concezione del volontariato religioso-sociale che oggi si direbbe globale ma solidale.